



Università per Stranieri di Siena

*(DGR 590/2012: L.R.32/2002-Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012/2015 – PIGI)
con il Patrocinio del Comune di Siena*

***"Analfabetismi e alfabetizzazione in contesti migratori:
buone pratiche ed esperienze in atto"***



Università per Stranieri di Siena

*(DGR 590/2012: L.R.32/2002-Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012/2015 – PIGI)
con il Patrocinio del Comune di Siena*

*"Analfabetismi e alfabetizzazione in contesti migratori:
buone pratiche ed esperienze in atto"*

Analfabetismo in Italia, analfabetismo e migrazioni

**Prof.ssa Carla Bagna, Università per Stranieri di Siena
bagna@unistrasi.it**

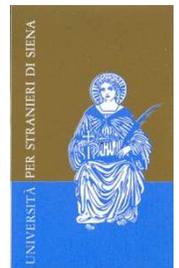
Istat – Indagine Multiscopo 2006

La lingua italiana, i dialetti e le lingue straniere

È significativo l'uso misto di italiano e dialetto nei tre contesti relazionali considerati: in famiglia parla sia italiano sia dialetto il 32,5% delle persone di 6 anni e più, con gli amici il 32,8% e con gli estranei il 19%.

Usa prevalentemente il dialetto in famiglia il 16% della popolazione di 6 anni e più (8 milioni 801 mila persone).

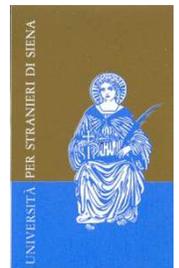
La quota scende al 13,2% nelle relazioni con gli amici e al 5,4% con gli estranei



Istat – Indagine Multiscopo 2006

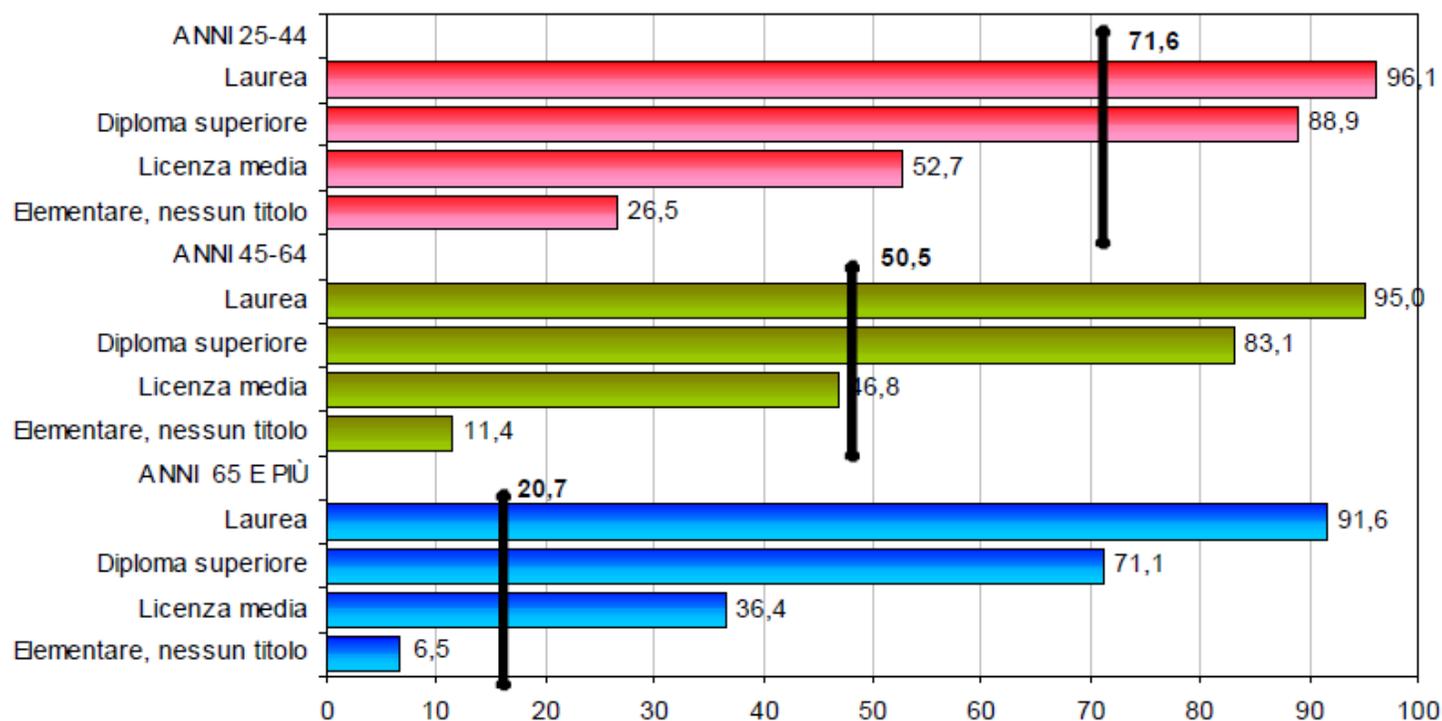
Le persone che parlano prevalentemente italiano in famiglia rappresentano nel 2006 il 45,5% della popolazione di sei anni e più (25 milioni 51 mila).

La quota aumenta nelle relazioni con gli amici (48,9%) e in maniera più consistente nei rapporti con gli estranei (72,8%).



Istat – Indagine Multiscopo 2006

Figura 1. Persone di 6 anni e più che conoscono almeno una lingua straniera per classe d'età e titolo di studio. Anno 2006 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



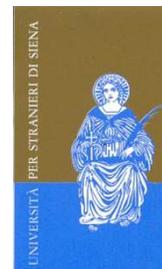
Possesso e uso di pc in Italia

L'UTILIZZO DI INTERNET E DEL PC IN EUROPA E IN ITALIA

Nel 2011, nell'Unione Europea più dei due terzi (68%) degli individui tra i 16 e i 74 anni ha usato Internet regolarmente (in media almeno una volta a settimana)³. Si tratta di un livello d'utilizzo al di sotto di 7 punti percentuali rispetto all'obiettivo incluso nel set delle *key performance target* dell'Agenda digitale europea: entro il 2015 il 75% della popolazione dovrebbe utilizzare Internet regolarmente. In Italia gli individui che navigano in rete sono il 51%. Si conferma il trend positivo degli anni precedenti (nel 2008 la quota era pari al 37%), ma rimane comunque uno scarto rispetto

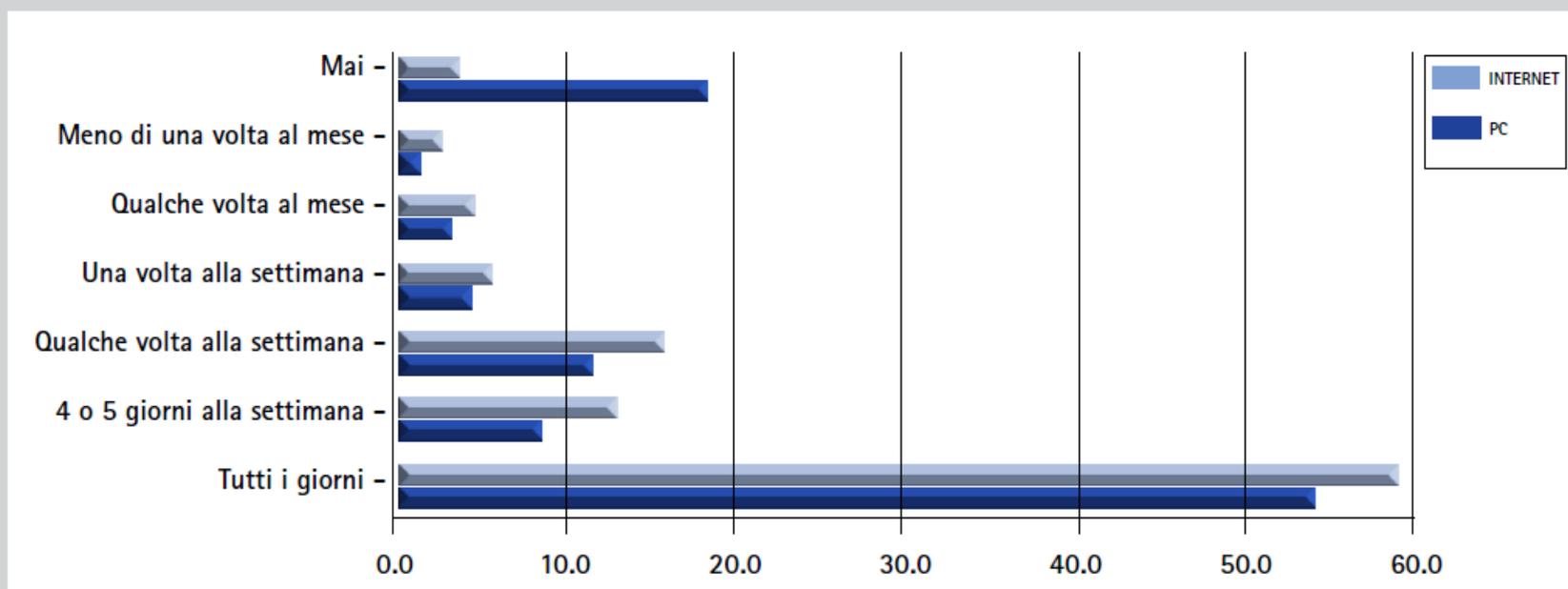
alla media europea. Lo sviluppo di nuove interfacce ha prodotto un rapido cambiamento nel comportamento degli utenti di Internet. Accanto alla navigazione in rete per la ricerca di informazioni e notizie, risultano sempre più diffuse le forme di fruizione attiva, come la partecipazione a *blog, social network e wiki*. Eurostat utilizza 5 nuovi indicatori sull'uso di Internet, che fanno parte del set di indicatori inclusi nel *Benchmarking Digital Europe Framework 2011-2015* per supportare il monitoraggio dell'Agenda digitale su ambiti relativi alla partecipazione ai network sociali e professionali (Fig. 1). In media più della metà (53%) degli utenti di Internet partecipa ai social network. In Italia tale valore è pari al 48%.

<http://www.isfol.it/comunicazione/Isfol-appunti/archivio-isfol-appunti/aprile-2012-e-skills-diffusione-apprendimento-fabbisogni>



Possesso e uso di pc in Italia

FIGURA 2 – PERSONE DI 18-64 ANNI CHE UTILIZZANO UN PC E/O INTERNET (%)

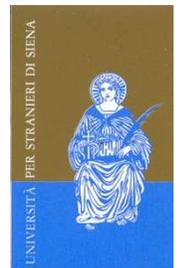


Fonte:lsfol, Indaco, Indagine sui comportamenti formativi degli adulti, 2011

Rapporto sulla promozione della lettura 2013

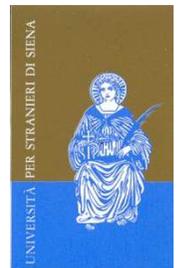
Dal [secondo rapporto sulla promozione della lettura in Italia](#), presentato il 18 marzo 2013:

nel 2012 soltanto il 46% degli italiani ha letto almeno un libro, tra questi il 51,9% sono donne e il 39,7% uomini; per tracciare un paragone è utile sapere che tali numeri lievitano fino all'82% nel caso della Germania, al 70% in Francia mentre, in Spagna, il 61,4% degli intervistati si concede la lettura di (almeno) un libro.



Rapporto sulla promozione della lettura 2013

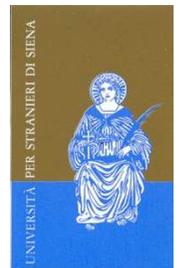
Un italiano su due non legge affatto, a patto che leggere uno o due libri all'anno sia sufficiente a guadagnarsi la definizione di lettore, titolo che spetterebbe solo al 18,4% degli italiani i quali, stando al rapporto, leggono dai 4 agli 11 tomi e, sempre secondo il report, i "lettori forti" (coloro che leggono almeno 12 libri) sono il 6,3% della popolazione. Questi due ultimi dati, in numero di anime, fa circa 14 milioni.



Rapporto sulla promozione della lettura 2013

Con l'aumentare della scolarizzazione si è verificato un boom di lettori che **però si è diluito nel tempo**. Nel 1965 un italiano su sei leggeva almeno un libro all'anno, percentuale più che raddoppiata (dal 16 al 38%) a fine anni '80; per superare la soglia del 40% si è dovuto aspettare il **1996**.

Anche dal fronte dei quotidiani arrivano pessime notizie: il 52% degli italiani dichiara di leggerli almeno una volta la settimana, 36% la percentuale di chi li legge almeno cinque volte in sette giorni.



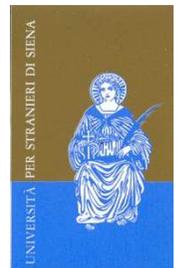
Piano nazionale per contrastare la dispersione scolastica

28/04/2014

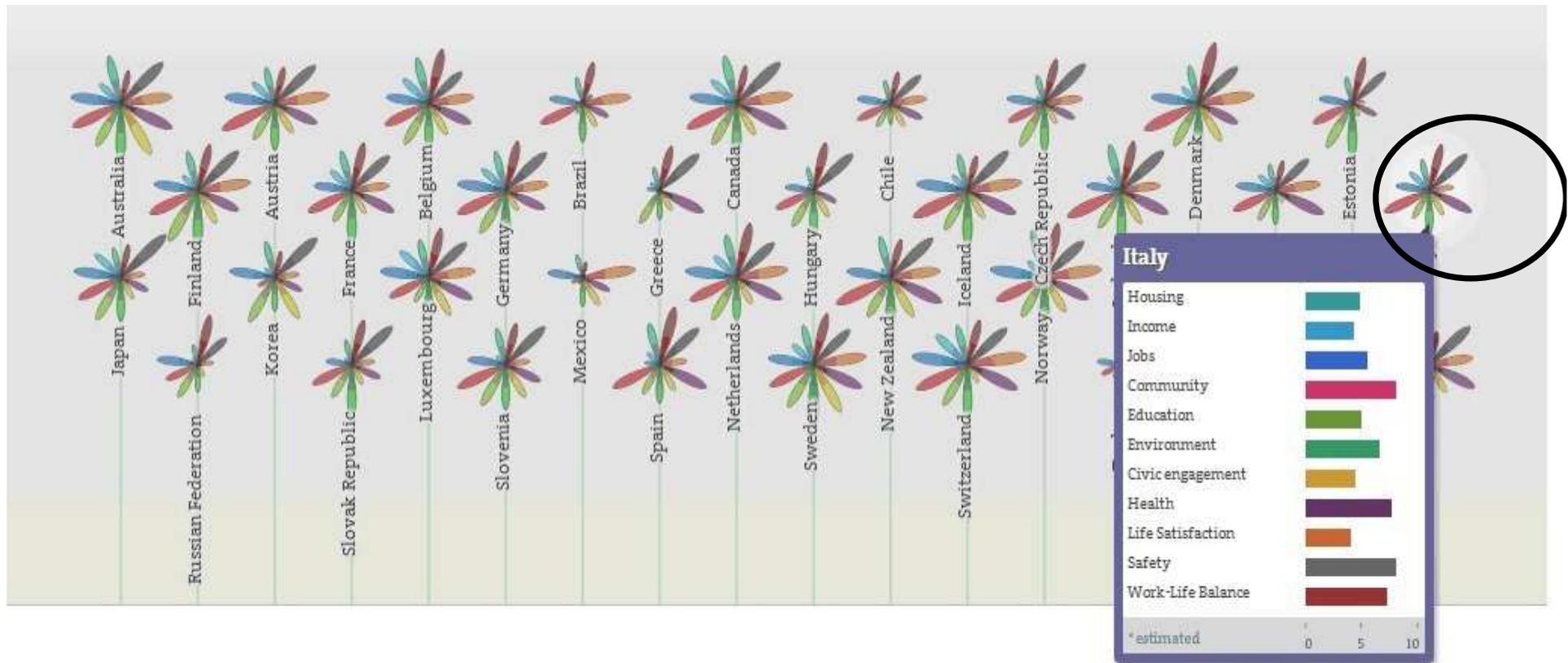
Negli ultimi 15 anni quasi 3 milioni di giovani italiani, il 31,9% di coloro che dopo la terza media si sono iscritti a una scuola secondaria superiore statale, non hanno terminato gli studi con il conseguimento del relativo diploma.

**Uno su tre abbandona la scuola: danno da 500 milioni
167mila studenti dispersi nell'ultimo ciclo**

Ruolo della mobilità internazionale e delle migrazioni

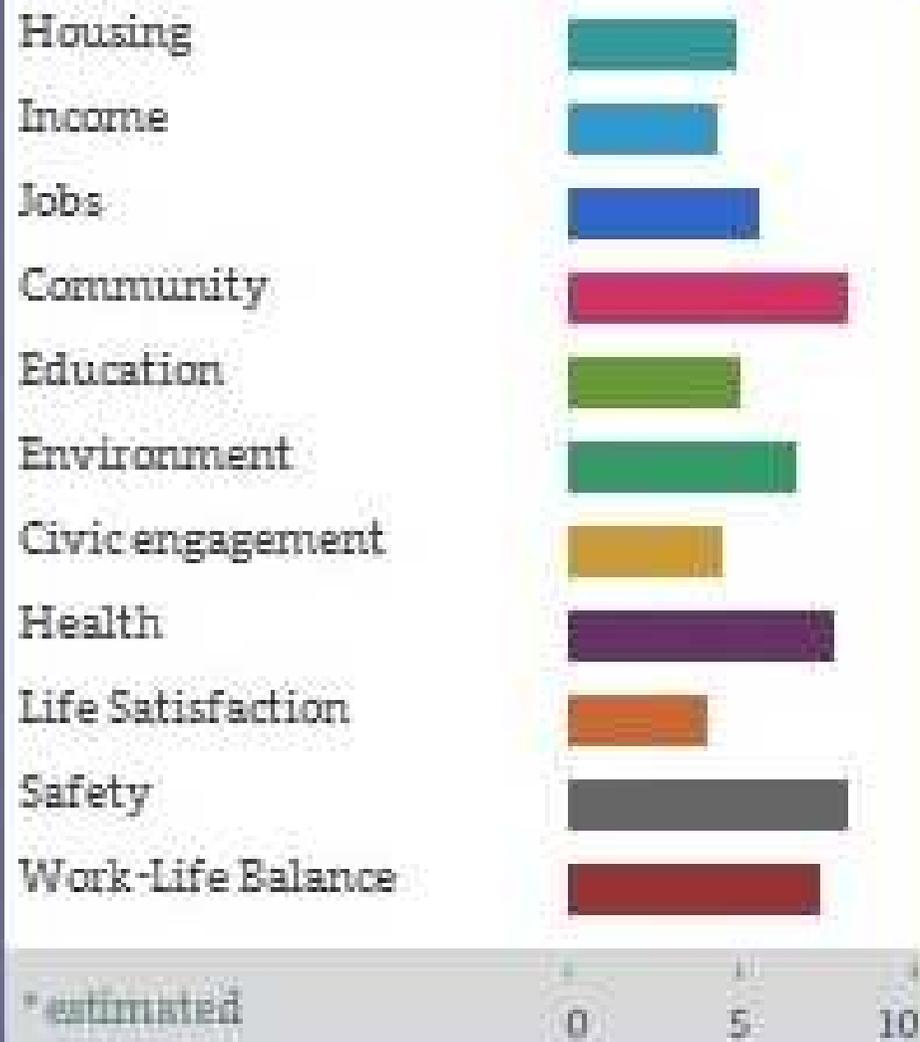


Ocse, 5 maggio 2014



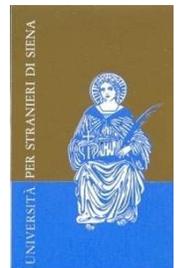
How's life?

Italy



Le competenze per vivere e lavorare oggi. Principali evidenze dall'Indagine PIAAC

Programme for the International Assessment of Adult Competencies) promossa dall'OCSE e realizzata dall'ISFOL (Istituto per la formazione professionale dei lavoratori)



Le competenze per vivere e lavorare oggi. Principali evidenze dall'Indagine PIAAC

Tabella 1 . Percentuale di persone che raggiungono il livello 2 e/o superano il livello 3 di *competenza in literacy*

Paese	% da <i>below 1</i> al livello 2	% da livello 3 e superiore
Italia	70	30
Germania	51	47
Francia	57	42
Spagna	67	32
Stati Uniti	50	46
Media OCSE/PIAAC	48	50

Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

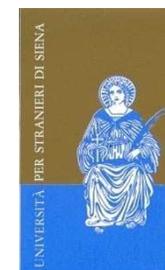
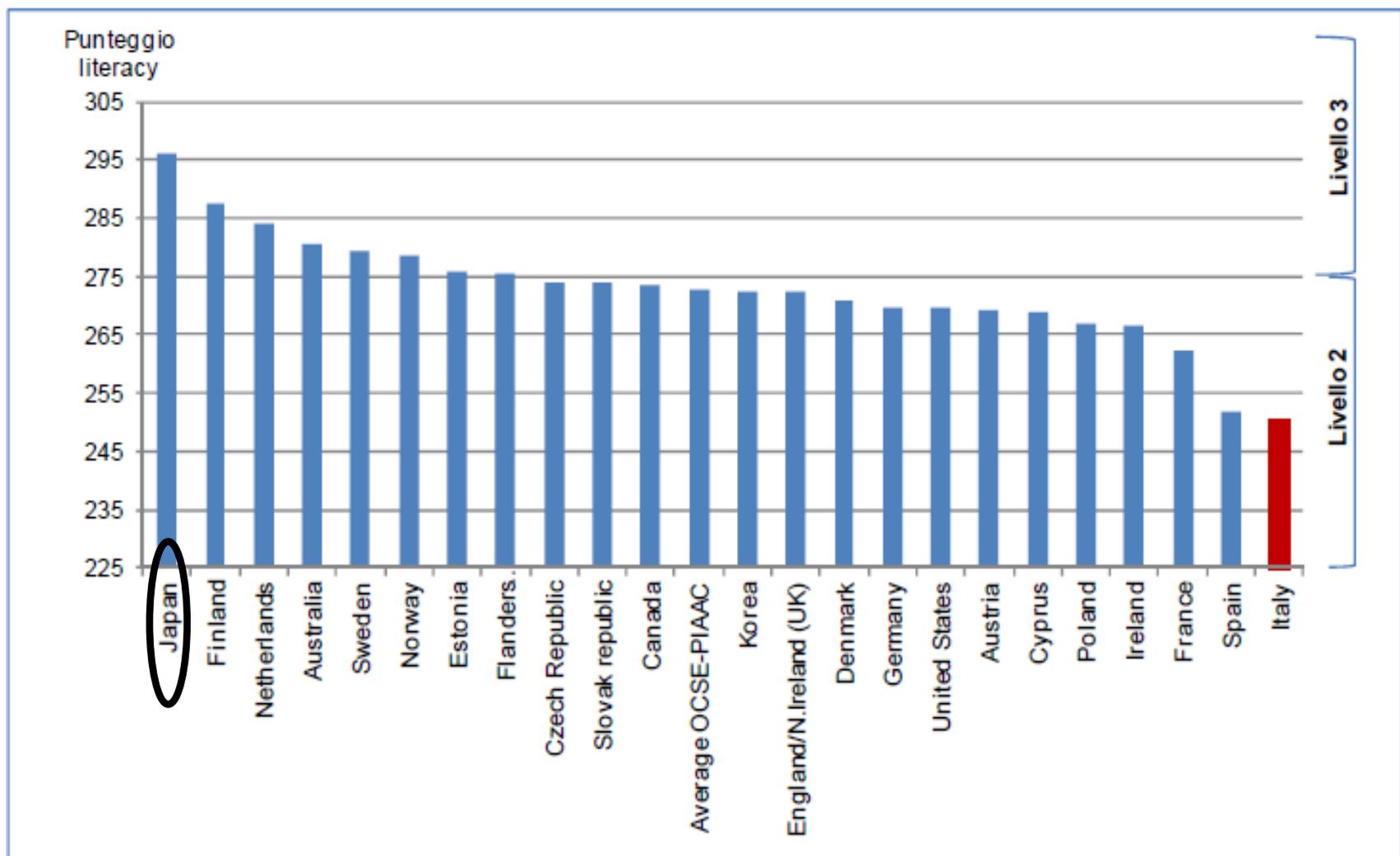


Figura 4 - Confronto punteggio medio di *literacy* ottenuto nei Paesi partecipanti all'indagine PIAAC



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO
sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia
e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia
2012-2017,**

29 maggio 2013

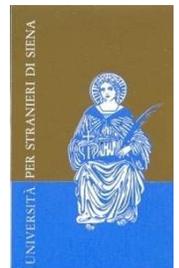
E l'Europa...

potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale,

rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario;

migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola;

intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti



Analfabetismo in Italia, analfabetismo e migrazioni

Storia emigratoria italiana

Storia delle migrazioni in Italia

Mercato delle lingue, ma anche di vecchie e nuove forme di analfabetismo

